



**REGIONE  
LAZIO**

## **REGIONE LAZIO**

**Assessorato Lavoro e nuovi diritti, Scuola e Formazione, Politiche per la ricostruzione, Personale  
Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione**

*Regione Lazio – Linee di indirizzo per la realizzazione dell'integrazione scolastica **attraverso la Comunicazione Aumentativa Alternativa (C.A.A.)** in favore degli alunni con disabilità **nella comprensione e produzione del linguaggio**, anno scolastico 2022-2023.*

### **PROGETTO PER IL SERVIZIO ASSISTENZA ALLA REALIZZAZIONE DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA IN FAVORE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' NELLA COMPrensIONE E PRODUZIONE DEL LINGUAGGIO E RICHIESTA DI ASSISTENZA C.A.A.**

A.S. 2022-2023

Descrizione sintetica del modello di inclusione della disabilità dell'Istituto, con riferimento a modalità di analisi dei bisogni dei destinatari, metodologie organizzative e prassi di integrazione scolastica.

IL MODELLO DI INCLUSIONE della disabilità dell'Istituto Eliano-Luzzatti prevede una macrocategoria degli alunni con Bisogni Educativi Speciali distinta in tre rami: 1° ramo: alunni certificati dalla 104/92; 2° ramo: alunni certificati dalla L. 170/2010; 3° ramo: alunni con disagio relazionale, linguistico, economico e/o con problematiche cliniche (DM 27/12/12 e circ. n.8 6/3/13 e N.M. 22/11/13). Tale modello recepisce l'idea generale di Bisogno Educativo Speciale inteso come qualunque situazione che determina difficoltà, ostacoli o rallentamenti nei processi di apprendimento. Di qui le risposte dell'Istituto sono tese ad individuare metodologie mirate alle esigenze di ogni singolo alunno per far sì che la Scuola diventi per tutti luogo di pari opportunità, di formazione didattica e personale; essa, infatti, deve essere lo strumento che getta le basi delle scelte che formano la persona e la indirizzano verso la propria identità.

In conformità al Modello bio-psico-sociale su base ICF, che mette in relazione le caratteristiche del contesto e quelle del soggetto, nel caso specifico, l'attenzione si rivolge alle categorie delle Capacità e delle Performance, poiché perfino l'impossibilità di fare qualcosa da parte del soggetto, può essere aggirata e superata se si individuano i facilitatori appropriati che possano portare ad una "performance" adeguata.

L'organizzazione generale del progetto inclusivo prevede una pronta e corretta informazione presso il Consiglio di Classe e presso tutte le altre figure coinvolte, delle caratteristiche e delle esigenze dell'alunno con disabilità, per mezzo di incontri preliminari o di apposita comunicazione da parte del Referente del Progetto; questo, affinché l'Assistente, e tutte le risorse presenti nella scuola, possano collaborare alla redazione del Piano Educativo Individualizzato, all'organizzazione delle lezioni e alla realizzazione di un ambiente didatticamente e socialmente inclusivo.

L'ANALISI DEI BISOGNI dei destinatari ha considerato in primo luogo le nuove iscrizioni per l'a.s. 2022-2023: attraverso contatti con le famiglie, con le scuole di provenienza e con le ASL, si è preso atto che tra i neo-iscritti non erano presenti alunni per i quali si potesse prevedere l'uso della Comunicazione Aumentativa Alternativa. Fra i due alunni già beneficiari del servizio negli anni passati, [...]

**METODOLOGIE ORGANIZZATIVE** – L'organizzazione metodologica prevede il suo costante della C.A.A. come mezzo principale di interazione, in modo da rendere l'alunna più partecipe possibile alla vita di classe, riuscendo ad entrare in contatto con gli altri e a rafforzare, così, le relazioni sociali. Nello stesso tempo, acquisire un numero sempre maggiore di immagini e saperle collegare al loro significato e, attraverso esse, comprendere gli argomenti oggetto di studio, rappresenta uno stimolo cerebrale continuo che, a lungo termine, darà una risposta in termini di intenzionalità e coordinamento. La tipologia di intervento finora utilizzata, e che si intende utilizzare, prevede l'uso di tabelle di comunicazione, con uso di simboli (pittogrammi) tratti da un software simbolico open source.

**INTEGRAZIONE SCOLASTICA** - L'integrazione scolastica si realizza attraverso la creazione del contesto ottimale per l'apprendimento, individuando barriere e facilitatori, per mantenere e migliorare l'equilibrio bio-psico-sociale. Nel caso specifico, particolare attenzione va rivolta all'impossibilità di comunicare, facendo leva sui punti di forza dello studente, visus e udito, prevedendo interventi idonei a realizzare un ambiente socialmente inclusivo e formativo.

Pertanto, una prassi di integrazione costante è stata quella di condividere con il Consiglio di Classe e con la classe le strategie e i metodi utilizzati con l'alunno, affinché tutti potessero realmente interagire con lui; questa metodologia va perseguita anche nel futuro, perché la CAA offre diverse tipologie di intervento. Un'altra prassi sperimentata, e da proseguire, riguarda la preparazione anticipata in pittogrammi dei contenuti disciplinari che saranno oggetto di spiegazione, con successiva presentazione in classe; ciò permette all'alunno di seguire meglio i momenti di condivisione con i compagni e ai compagni di avere una sintesi dell'argomento oggetto di studio e, nello stesso tempo, familiarizzare sempre più con la C.A.A.

Descrivere sinteticamente come l'Istituto intende fornire, attraverso l'assistenza scolastica in favore degli alunni con disabilità **nella comprensione e produzione del linguaggio** un supporto alla costruzione e realizzazione del complessivo progetto di vita degli studenti con disabilità in un'ottica di integrazione sociosanitaria.

Uno degli obiettivi di miglioramento dell'Istituto è un sempre maggiore coinvolgimento del Consiglio di Classe in tutte le fasi del PEI, dalla sua stesura, alla realizzazione, valutazione, verifica intermedia e finale; in quest'ottica, uno dei compiti principali è quello di far sentire a proprio agio l'alunno con disabilità, favorendo situazioni di apprendimento cooperativo e di tutoraggio e individuando strategie che possano far acquisire i prerequisiti necessari all'avvio dell'azione didattica. In questo contesto si deve realizzare il servizio di Assistenza alla C.A.A., che si dovrà inserire nel lavoro collettivo con le sue specifiche conoscenze e competenze, integrando e rafforzando le azioni messe in atto dalle altre figure coinvolte, con lo scopo di fornire allo studente la possibilità di entrare in contatto con l'altro, attraverso diverse modalità di espressione e di comprensione del linguaggio. Nel caso specifico, la capacità di esprimere le proprie emozioni, di stabilire relazioni, di sfruttare al massimo i canali comunicativi funzionanti facilita la costruzione del progetto di vita, potendo, così, immaginare di sfruttare nel futuro le diverse possibilità di integrazione, ove presenti sul territorio.

Indicare modalità di coordinamento e supervisione delle attività del progetto:

Il coordinamento relativo all'organizzazione generale del servizio prevede contatti periodici tra il referente del progetto e la Struttura affidataria del Servizio e tra il Referente e l'Assistente alla C.A.A. per predisporre gli ausili tecnologici del caso, per programmare le lezioni, per decidere la suddivisione delle ore di intervento in base all'orario scolastico.

Il coordinamento relativo allo svolgimento effettivo delle attività avviene con un contatto continuo sul campo tra il Consiglio di Classe e l'Assistente il quale, a sua volta, risponde al proprio responsabile in merito alle modalità operative e al rispetto della programmazione degli interventi.

Le attività del progetto vengono monitorate in itinere, in occasione delle valutazioni previste nel PEI, e durante le riunioni del GLO (intermedia e finale), nelle quali si prende atto del livello di raggiungimento degli obiettivi previsti nel PEI, confermando o revisionando gli stessi.

Indicare come si intende utilizzare la risorsa dell'assistenza in favore degli alunni con disabilità **nella comprensione e produzione del linguaggio** per migliorare il rapporto con le famiglie e promuovere la loro soddisfazione:

La figura dell'assistente deve rappresentare una rassicurazione emotiva rispetto al rischio d'isolamento e di incomprensione dell'alunno con disabilità nella comprensione e produzione del linguaggio; deve sfruttare al meglio le risorse della famiglia stessa e del territorio, fornendo informazioni e ausili tecnologici.

La risorsa dell'assistenza alla comunicazione permette, quindi, di superare la barriera nella comprensione e produzione del linguaggio attraverso le metodologie e strategie sopra espone; l'uso delle tabelle realizzate anche al di fuori del contesto scolastico, in famiglia e per mezzo dall'assistente domiciliare, ha lo scopo di rinforzare le conoscenze acquisite, ma soprattutto di mantenere la continuità del lavoro, di informare sull'andamento didattico e di rendere realmente partecipe la famiglia nel processo formativo. Famiglia che dovrà essere partecipe in tutte le scelte educative che l'assistente si troverà ad affrontare, insieme al docente di sostegno e al Consiglio di classe, in merito alle strategie, alla modalità di condurre le varie lezioni, alle eventuali difficoltà di comprensione e apprendimento dell'alunno, per realizzare un rapporto basato sulla fiducia reciproca e, conseguentemente, sulla soddisfazione di tutti.

Il Dirigente Scolastico  
Prof.ssa Rina Montanarella